

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ATTENTA ANALISI SUL TEMA DEL MOMENTO DEL GIÀ RETTORE DELL'UNICAL ROSARIO AIELLO

## LA CALABRIA "LITIGIOSA" PER MEDICINA A CS MENTRE NELLE REGIONI FIOCCANO LE FACOLTÀ

"POLEMICHE SURREALI" SULLA FUTURA ATTIVAZIONE DEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA: È UNA BATTAGLIA VINTA DOPO UN LUNGO E DIFFICILE PERCORSO CHE APRE NUOVI ORIZZONTI

L'OSPEDALE ANNUNZIATA A CS



CONSIGLIO REGIONALE



SANITÀ



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

MEDICINA ALL'UNICAL SUCCURRO: DA OCCHIUTO CORAGGIO A ROMPERE GLI SCHEMI



AUTONOMIA FIORITA: QUELLO DI CALDEROLI È UN DISEGNO CINICO E PERVERSO



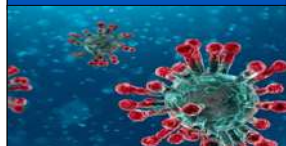
ALLO STAC DI CATANZARO LE FOTO DI PINO SIMONE



SIDERNO IL WINTERLAND È ANCHE OCCASIONE DI ATTIVITÀ SOCIALI



SITUAZIONE COVID CALABRIA



12 GENNAIO 2023 +446 (su 3.254 tamponi)

IPSE DIXIT

MARILENA CERZOSO

Direttrice Museo Brettii e degli Enotri di CS



Dopo il Covid c'è stato un boom di visite, per molti c'è stato il bisogno di tornare al museo. Il museo dei Brettii e degli Enotri è il museo archeologico di Cosenza e racconta la storia più antica del territorio e in particolare

di due etnie che hanno interagito con la cultura greca nel nostro territorio. Il BoCs Museum è il museo d'arte contemporanea nato a seguito del progetto BoCs Art - Residenze Artistiche. Cerchiamo di mantenere standard che siano all'interno di quelli nazionali. Il problema più importante è quello del personale. Noi abbiamo poco personale, ma facciamo i salti mortali. Poi ci sono anche i problemi di ordine finanziario: un museo non si mantiene con il biglietto d'ingresso»



È NATA L'ASSOCIAZIONE DEI FLAUTISTI CALABRESI

L'ADDIO

FRANCESCO BRUNO, TRA I PADRI DELLA CRIMINOLOGIA ITALIANA



**L'ATTENTA ANALISI SUL TEMA DEL MOMENTO DEL GIÀ RETTORE DELL'UNICAL ROSARIO AIELLO**

# LA CALABRIA "LITIGIOSA" PER MEDICINA A CS MENTRE NELLE REGIONI FIOCCANO LE FACOLTÀ

di **ROSARIO AIELLO**

**S**eguo con grande interesse le polemiche, spesso surreali, sulla futura attivazione presso l'Università della Calabria del Corso di Laurea in Medicina, anche perché da anni il nostro comitato Comunicalméd si batte per questo obiettivo sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo con la raccolta, fra l'altro, di oltre 5000 firme, le delibere di 150 Consigli comunali della Provincia di Cosenza e del Consiglio Provinciale a sostegno del progetto di istituzione del Corso di Laurea in Medicina all'Unical.

Vorrei anzitutto esprimere il mio apprezzamento al nostro Rettore, il professore Nicola Leone, per aver dato seguito a questa battaglia con pazienza e senza proclami fino al risultato finale che apre nuovi orizzonti per il futuro della nostra Università ed per lo sviluppo della sanità della nostra Regione. Molto lungimirante è risultata, d'altra parte, la scelta di puntare per l'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e TD e oggi di avviare lo stesso Corso in autonomia di sede, su due aree di eccellenza della nostra Università, quella medica e quella informatica.

Al tempo stesso è importante sottolineare che nell'Università della Calabria (che, è sempre utile ricordarlo, da sempre occupa posizioni apicali in tutte le classifiche di qualità delle Università italiane) sono presenti, accanto all'area medica (già censita dalla classifica Censis per l'anno accademico 2015/2016 come prima a livello nazionale) tutte quelle aree che spaziano dall'ingegneria alla biologia, alla scienze umane e che sono indispensabili per lo sviluppo delle attività di ricerca in una moderna ed innovativa Facoltà (uso per brevità la vecchia denominazione "Facoltà") di Medicina.

Per quanto attiene alle polemiche provenienti soprattutto dal mondo politico catanzarese (in modo più "accademico" dall'Università Magna Grecia di Catanzaro) sulla istituzione di Medicina presso l'Unical a scapito dell'Università di Catanzaro mi permetto di ricordare che in una Regione forse meno

litigiosa della nostra come l'Emilia Romagna, nel raggio di soli qua-

ranta chilometri sono presenti ben cinque Facoltà di Medicina presso le Università di Bologna, Modena, Parma, Ferrara e Cesena.

Così come in Puglia son presenti cinque Facoltà di Medicina non lontane fra loro e nelle Regioni Abruzzo e Molise, con una popolazione complessiva simile a quella della Calabria, quattro Facoltà di Medicina. E d'altra parte è noto che la Calabria è la Regione che in rapporto al numero di abitanti ha il minor numero di Facoltà di Medicina.

La nascita di una nuova Facoltà di Medicina nella nostra Re-

gione non può che contribuire a combattere la ben nota carenza di medici e risolleverare i livelli di assistenza che sono purtroppo i più bassi in Italia. mitigando il triste fenomeno della migrazione sanitaria. Tra l'altro i posti previsti presso la nuova Facoltà di Medicina all'Unical saranno aggiuntivi rispetto ai posti previsti per gli studenti di Medicina presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro.



**IL PROF. ROSARIO AIELLO, GIÀ RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA**

L'Università della Calabria d'altra parte ha una tradizione di alto livello per quanto attiene all'area medica. Basti ricordare che nella penultima assegnazione del titolo di Dipartimento di Eccellenza da parte del Ministero il Dipartimento di Farmacia, Scienze della Salute e della Nutrizione dell'Università della Calabria è risultato l'unico Dipartimento di Eccellenza nell'area medica nell'Italia Meridionale.

Presso l'Università della Calabria è inoltre attivo da oltre quaranta anni il glorioso Centro Sanitario, fondato e guidato per decenni dal Professore Sebastiano Andò, che oltre ad assicurare assistenza in campo medico a personale e studenti dell'Unical, già svolge da anni una intensa attività di ricerca e formazione in campo medico. D'altra parte la creazione di una Scuola medica di alto livello presso l'Università della Calabria è stata sempre l'idea guida del Professore Andò.

Mi fa piacere ricordare a questo proposito che quando, nel



segue dalla pagina precedente

• AIELLO

lontano 2006, il Professore Andò cambiò il nome del Dipartimento di Farmacia in quello di Farmacia, Scienze della Salute e della Nutrizione, non tutti i nostri Colleghi notarono che la denominazione Scienze della Salute era il nome dei Dipartimenti di Medicina nelle Università italiane.

Al Professore Andò, come Direttore del Dipartimento di Farmacia, Scienze della Salute e della Nutrizione, si deve anche l'attivazione nell'anno accademico 2018-2019 del Corso interateneo in Assistenza Sanitaria, primo atto di "disgelo" tra i

due Atenei di Arcavacata e di Germaneto, "atto prodromico" a cui fa riferimento la stessa premessa della convenzione attuativa stipulata tra i due Atenei per l'avvio del summenzionato Corso interateneo in Medicina e Chirurgia e TD.

Per quanto attiene infine alla tanto dibattuta localizzazione del futuro ospedale l'istituzione della Facoltà di Medicina presso l'Università della Calabria non può che rappresentare, a mio parere, una spinta decisiva per un suo posizionamento nell'area dell'Università della Calabria al fine di realizzare quella che è considerata la condizione ottimale di un Policlinico contiguo al plesso universitario. ●

# ACCORDO TRA REGIONE E UNICAL PER RENDERE L'ANNUNZIATA DI CS UN OSPEDALE UNIVERSITARIO

di **FRANCO BARTUCCI**

L'Azienda ospedaliera e l'Inrca di Cosenza uniscono le forze per risollevarla la sanità. Firmati gli accordi con la Regione che sanciscono l'avvio di un percorso che, tra alcuni anni, porterà alla trasformazione dell'Annunziata in ospedale universitario.

L'accordo ha l'ambizioso obiettivo di contribuire al miglioramento dei servizi sanitari del territorio. A tal proposito sono stati firmati due protocolli d'intesa. Il primo è un atto di collaborazione per la Sanità firmato dal rettore dell'Università della Calabria, Nicola Leone, e dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto; mentre il secondo è la convenzione attuativa, siglata dallo stesso rettore e dal commissario dell'ospedale dell'Annunziata, Vitaliano De Salazar. Ne ha dato notizia il Portavoce del Rettore con una propria nota. Il protocollo stipulato dalla Regione con l'Unical - si legge nella nota - avvia il percorso che trasformerà, tra alcuni anni, l'Annunziata in ospedale universitario. L'accordo è inteso a perfezionare l'avvio del corso di Medicina e chirurgia Td (Tecnologie digitali) all'Unical nella sua specificità clinica e definisce l'inizio dell'iter che culminerà nella clinicizzazione dell'Annunziata, previo riconoscimento del Governo con Dpcm.

La collaborazione tra la Regione e l'Università è volta al potenziamento e all'ulteriore qualificazione del servizio sanitario regionale, attraverso l'elaborazione di programmi formativi condivisi, rivolti al personale sanitario in servizio sul territorio.



Inoltre, la Regione, «consapevole delle eccellenze di cui è dotata dell'Università - si legge nel protocollo - nell'ambito ingegneristico, informatico e di intelligenza artificiale, intende promuovere una formazione professionale di medici e professionisti sanitari con particolare riferimento per quegli operatori

della salute che siano dotati di conoscenze e competenze nei vari ambiti sanitari, biomedici e clinici, in una visione multidisciplinare integrata con le tecnologie dell'ingegneria dell'informazione e dei sistemi intelligenti, da applicare efficacemente ad azioni mirate alla prevenzione e alla cura delle malattie, alla riabilitazione dei pazienti e allo sviluppo di soluzioni diagnostiche e terapeutiche innovative».

L'università, da parte sua, metterà a disposizione competenze per l'offerta e la valutazione dei programmi di ricerca promossi dalla Regione, anche per rispondere al fabbisogno conoscitivo ed opera-

tivo del Servizio sanitario regionale e per favorire l'accesso all'attività di ricerca finanziata dal ministero della Salute e da istituzioni europee.

## Accordo Azienda ospedaliera - Unical

Il piano programmatico dell'Azienda ospedaliera (Annunziata, Mariano Santo e Santa Barbara) e dell'Università, in attuazione del protocollo con la Regione, pone come obiettivi lo sviluppo di un ambiente culturale favorevole alle attività di ricerca, la realizzazione dell'effettiva integrazione tra le

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

attività scientifiche e le attività didattiche e assistenziali, il potenziamento delle infrastrutture della ricerca. È stato individuato, inoltre, un primo gruppo di Unità operative complesse che, gradualmente, diventerà a guida universitaria. Si tratta di Chirurgia generale, Ematologia, Laboratorio di analisi, Oncologia, Urologia, Nefrologia dialisi e trapianti, Gastroenterologia, Medicina interna, Ginecologia e ostetricia, Cardiologia. In prima battuta saranno solo tre i reparti che assumeranno direzione universitaria, ovvero Chirurgia generale, Ematologia e Laboratorio di analisi. I primi due manterranno alla guida gli attuali primari, Bruno Nardo e Massimo Gentile, già transitati nell'organico Unical, il terzo sarà guidato dalla docente universitaria Stefania Catalano. I risparmi salariali da qui derivanti per l'Azienda ospedaliera, potranno essere investiti per assumere nuovo personale medico. Altri professori e ricercatori Unical andranno, invece, a rafforzare i reparti ospedalieri nel ruolo di dirigenti medici su specifici progetti. Si tratta dei dottori Carmen Belli, in arrivo dall'Istituto europeo di oncologia di Milano, assegnata a Oncologia medica, il dottor Francesco Pata, chirurgo dell'ospedale di Corigliano Rossano, che andrà al reparto di Chirurgia generale, la professoressa Cinzia Giordano e il ricercatore Rocco Malivindi per Laboratorio di analisi, il dottor Nicola Ramacciati, della Scuola di Medicina e Chirurgia di Perugia, per Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche, il dottor Alberto Polimeni in arrivo dal Mater Domini di Catanzaro, per Cardiologia interventistica.

Il dottor Andrea Corsonello, invece, assumerà il ruolo di primario di Medicina geriatrica all'Inrca (Istituto nazionale di ricovero e cura per anziani), con il quale è stato già stipulato un apposito protocollo.

Su tali accordi il Rettore, prof. Nicola Leone, si è espresso in termini estremamente di piena soddisfazione.

«Il percorso virtuoso intrapreso - ha dichiarato - potrà, nel medio termine, portare significativi vantaggi alla sanità del territorio. I primi studenti del nuovo corso di laurea in Medicina, che si iscriveranno nell'anno accademico 2023/24, frequenteranno l'ospedale solo nel 2026/27. Ci sarà, quindi, tutto il tempo necessario per preparare un ambiente pienamente adeguato alla loro formazione».

«Tutto farà parte di un processo graduale - ha continuato - che abbiamo ritenuto doveroso intraprendere, per venire incontro alle esigenze del territorio che ospita il nostro ateneo e che, purtroppo, in campo sanitario soffre di forti carenze e disservizi, nonostante l'impegno ammirevole degli ospedalieri. Anche le loro competenze saranno preziose per i nostri futuri studenti. Saranno tanti, infatti, i medici ospedalieri che, a vario titolo, verranno coinvolti nelle attività di docenza e tutoraggio nei reparti in cui si svolgeranno i tirocini».

«L'università, oltre alla condivisione di saperi e conoscenze - ha concluso il Rettore Leone - metterà a disposizione dell'ospedale già nelle prossime settimane, nuove strumentazioni e macchinari ad alta tecnologia, che potranno essere utilizzati per garantire cure efficaci e all'avanguardia, a beneficio di tutta la collettività». ●

## ISOLA CAPO RIZZUTO SI PREPARA PER PARTECIPARE AL BIT DI MILANO

**I**sola Capo Rizzuto vuole esserci al Bit di Milano. Nei giorni scorsi, infatti, il vicesindaco Andrea Liò e l'assessore Gaetano Muto, insieme all'assessore Davide Loprete, hanno incontrato una serie di imprenditori del settore turistico e produttori agroalimentari per organizzare insieme la Borsa Internazionale del Turismo 2023.

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello creare una vetrina che oltre alla presentazione delle bellezze naturali e culturali del territorio, valorizzi anche le attività alberghiere e i prodotti alimentari. Un incontro che ha visto una nutrita partecipazione di imprenditori che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa dell'Amministrazione.

Proprio in virtù di quell'incontro, e per accelerare l'iter burocratico che prevede la realizzazione di materiale grafico e pubblicitario, l'Ufficio del Turismo, su richiesta del sindaco Maria Grazia Vittimberga, chiede a tutti gli operatori turistici e i produttori agroalimentari del territorio intenzionati a partecipare alla Borsa Internazionale del Turismo 2023, di presentare adesione scritta di adesione entro mercoledì 18 gennaio. ●





# I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

**S**i sono concluse le elezioni per la nomina dei 22 componenti del Consiglio delle Autonomie Locali. Alle urne hanno partecipato il 45% dei sindaci calabresi aventi diritto.

Adesso manca il completamento delle procedure, ai sensi della legge istitutiva del "Cal", e della proclamazione dei ventidue candidati eletti, che avverrà con decreto del Presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso. Quest'ultimo ha auspicato che «l'organismo possa in tempi brevi azionare le proprie prerogative, affinché, insieme alla Regione, si possa fare una ricognizione puntuale delle difficoltà del sistema degli Enti locali calabresi per calibrare interventi legislativi e scelte amministrative». «È mia intenzione programmare, d'accordo con il nuovo Ufficio di Presidenza del 'Cal' - ha continuato - una seduta congiunta, Consiglio regionale e Consiglio delle Autonomie locali, per un esame approfondito delle questioni che più ostacolano l'attività dei sindaci, degli amministratori e delle assemblee». Il presidente Mancuso ha ringraziato i sindaci che hanno preso parte al voto: «La partecipazione che si è avuta, è emblematica del bisogno di ascolto che occorre assicurare a chi ogni giorno si dedica alla propria comunità con sacrificio e abnegazione, ma dimostra anche il forte interesse verso l'organismo che il Consiglio regionale mette a disposizione, per potenziare le relazioni della Regione con i 404 Comuni calabresi».

Ecco i risultati per le Province:

## **Reggio Calabria**

Comuni non capoluogo con popolazione non inferiore a 5 mila abitanti: **Mariateresa Fragomeni** (Siderno) VOTI 14, **Maria Foti** (Montebello Jonico) Voti 46; Piccoli Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti: **Alberto Morano** (Laureana di Borrello) Voti 29, **Silvestro Garoffolo** (Brancaleone) Voti 26, **Vincenzo Oliverio** (Melicuccà) voti 7; Comuni montani: **Giovanni Mangiameli** (Ciminà) VOTI 29, **Sergio Rosano** (San Pietro di Caridà) voti 31; Comuni di minoranza linguistica: **Domenico Penna**.

## **Catanzaro**

Comuni non capoluogo con popolazione non inferiore a 5 mila abitanti: **Paolo Mascaro** (Lamezia Terme) Voti 18;

Piccoli Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti: **Carmine Capellupo** (Sersale) VOTI 3, **Giancarlo Cerullo** (Montauro) VOTI 25, **Vittorio Scerbo** (Marcellinara) Voti 4, **Galdino Dario Amantea** (Maida) voti 13, **Nicola Malta** (Olivadi) voti 18.



## **Vibo Valentia**

Comuni non capoluogo con popolazione non inferiore a 5 mila abitanti: **Sergio Pititto** (Pizzo) voti 18; Comuni montani: **Alfredo Barillari** (Serra San Bruno) voti 21.

## **Crotone**

Presidenti di Consigli comunali: **Francesca Aloisio** (Ciro Marina) voti 2.

## **Cosenza**

Comuni non capoluogo con popolazione non inferiore a 5 mila abitanti: **Stanislao Martire** (Casali del Manco) voti 7, **Antonio Russo** (Crosia) voti 8; Piccoli Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti: **Luca Lepore** (Aiello Calabro) voti 19; Comuni di minoranza linguistica: **Giuseppe Bosco** (Firmo) voti 3, **Vincenzo Tamburi** (San Basile) voti 4, **Gennaro Capparelli** (Acquaformosa) voti 5.

Presidenti di Consigli comunali: **Gaetano Morrone** (Rende) voti 0, **Giovanni Rossi** (Cetraro) voti 7, **Marinella Grillo** (Corigliano-Rossano) voti 7, **Valentina Pastena** voti 2. ●

# SANITÀ, OCCHIUTO: IL RECLUTAMENTO DEI MEDICI È UN ENORME PROBLEMA

**I**l presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, nel suo intervento a Tg4 Diario del giorno ha ribadito come «il sistema sanitario italiano è al collasso e in alcune Regioni è ancora più fatiscente di altre, come nella mia, reduce da 12 anni di commissariamento: 12 anni in cui la sanità della Calabria è stata amministrata dal governo nazionale».

«Attualmente abbiamo il punteggio più basso dei Lea, un enorme problema di reclutamento di medici, che hanno tutte le Regioni ma soprattutto quelle con un sistema sanitario meno attrattivo, come quello della Calabria», ha spiegato, aggiungendo che «credo che, negli ultimi anni, si sia sottovalutato il tema dell'organizzazione della sanità nel nostro Paese».

«Lo hanno sottovalutato gli Ordini dei medici - ha continuato - che non hanno capito per tempo il fabbisogno di medici che avremmo avuto, lo ha sottovalutato la politica.

Quello che accade nei pronto soccorso accade anche perché non funziona la medicina territoriale. Tutto ormai arriva al pronto soccorso, anche quello che non dovrebbe arrivare: quando ero ragazzo i medici di famiglia visitavano a domicilio. Non c'è stato alcun investimento sui presidi territoriali. Il Pnrr ora ci dà la possibilità di realizzare le Case di comunità che dovrebbero filtrare i ricoveri inappropriati nella rete ospedaliera».

«Ma è necessario dotarle - ha evidenziato - di personale sanitario che in Italia non è facile reperire. I medici che dicono di non voler più lavorare nel sistema sanitario pubblico probabilmente trovano più conveniente lavorare nelle cooperative a gettone, che ti danno la possibilità di scegliere i turni e quanto lavorare. Nella mia Regione sono costretto a pagare 150 euro all'ora ai gettonisti, nelle altre Regioni si pagano 120 euro. Il paradosso è che però non posso pagare di più i medici che stanno nel servizio pubblico e sono costretto a utilizzare medici che prima lavoravano nel servizio pubblico e costavano allo Stato 6/7 mila euro, e ora lavorano nelle cooperative e guadagnano molto di più».



«Sono commissario della sanità calabrese da circa un anno - ha ricordato -. Ho dovuto superare mille problemi burocratici e ora, finalmente, a fine dicembre scorso, sono arrivati i primi 51 medici da Cuba. È evidente che non è una soluzione strutturale. Intanto abbiamo stabilizzato tutti i

medici che potevano essere stabilizzati, e stiamo procedendo ai concorsi a tempo indeterminato. Il problema del reclutamento riguarda tutte le Regioni».

«Secondo me, nel corso degli anni passati - ha detto ancora - si è investito nelle specialistiche sbagliate. Oggi non è che non abbiamo medici, in Calabria mancano alcune specialità come gli anestesisti, i rianimatori, i pediatri. I medici cubani non ruberanno un solo posto di lavoro ai medici italiani o calabresi. Inoltre non ci sono medici che vogliono venire in Calabria. Quindi, o chiudevo alcuni ospedali della provincia di Reggio Calabria, oppure dovevo trovare

una soluzione di emergenza».

«E questa è la soluzione che mi consente di mantenere aperti questi ospedali - ha detto -. Una vita salvata in un ospedale da un medico, anche cubano, vale più di mille polemiche. È questa la consapevolezza che mi ha dato la forza di superare i diversi ostacoli. Sono contento di questa soluzione e sono contenti soprattutto questi medici cubani che sono felicissimi di lavorare in Calabria».

C'è una sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito che a nulla serve il commissariamento della sanità in Calabria se poi lo Stato non dà gli strumenti necessari per incidere sul sistema».

«Io sto accertando il debito della sanità calabrese in pochi mesi - ha ribadito -. In 12 anni di commissariamento il governo nazionale non era riuscito a farlo. Si parlava di un debito di 3-4 miliardi. Ho dimostrato che non abbiamo un debito patologico, ma oggi abbiamo addirittura risorse. Sono i tagli di questi anni che hanno messo ancora in ginocchio la politica sanitaria in Calabria», ha sottolineato il governatore Occhiuto. ●





## AUTONOMIA, IL SINDACO DI CZ FIORITA: QUELLO DI CALDEROLI DISEGNO CINICO

**Q**uello di Roberto Calderoli e del suo ddl sull'autonomia è un "disegno cinico", ha dichiarato il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, in una intervista a La Repubblica.

«Si tratta di un disegno cinico - ha spiegato - perfettamente preparato a tavolino: spostare ingenti risorse economiche dal Sud al Nord del Paese. Dal suo punto di vista, non è per nulla sbagliato. Lui punta ad un Paese con un'area molto forte economicamente e socialmente, in grado di competere con i territori europei più sviluppati, e un'area più debole che possa assorbire una parte dei consumi, ma senza rivendicare pari diritti. Un disegno perverso che spacca l'unità del Paese e introduce inaccettabili sperequazioni in settori centrali come l'istruzione e la sanità».

Il primo cittadino si trova d'accordo nella definizione "secessione dei ricchi" fatta da diversi commentatori, in quanto «i meccanismi introdotti dal ministro Calderoli per realizzare l'autonomia differenziata avvantaggiano clamorosamente le Regioni più ricche dove la spesa storica per garantire i servizi è nettamente maggiore. E poi torna la vecchia storia del cosiddetto residuo fiscale, tanto caro ai leghisti, che punta a lasciare nelle Regioni del Nord la gran parte delle tasse versate dai propri cittadini. Ma così non solo non si risolve il gap tra Nord e Sud, ma addirittura si eternizza questo divario».

Per Fiorita, «il regionalismo italiano, che ormai ha superato i 50 anni, ha bisogno di essere rinfrescato. Le

Regioni hanno bisogno di una maggiore autonomia che consenta una leale concorrenzialità tra i territori, senza però toccare i servizi essenziali e vitali per i cittadini, non importa se di Pordenone o di Catanzaro. Se Calderoli la smette di mettere in discussione istruzione, sanità e infrastrutture, allora si può pensare ad un rafforzamento delle autonomie regionali. In questo caso, il Sud dovrebbe accettare la sfida e competere in termini di qualità ed efficienza con le regioni del Nord».

Per Fiorita, «ci sono diverse sensibilità nel centrodestra» sul tema dell'autonomia: «Difficile che un partito nazionale come Fratelli d'Italia possa rischiare di perdere il suo consenso al sud per fare un piacere a Salvini e Calderoli. Certo, c'è in ballo anche il modello presidenziale così caro alla premier Meloni che ha bisogno del sostegno leghista. Forza Italia prende i suoi residui consensi al Sud e capisco in tal senso l'appello alla prudenza del governatore calabrese Roberto Occhiuto. In definitiva, non vedo spaccature insanabili perché il potere è uno straordinario collante. Si metteranno d'accordo su modifiche all'impianto Calderoli, ma senza stravolgerlo. Tocca a noi contrastarlo».

«L'opposizione comune al disegno Calderoli è una cosa buona, ma non basta - ha evidenziato -. Anche se siamo quasi fuori tempo massimo, Pd e 5 Stelle trovino nelle prossime un'intesa su Lombardia e Lazio, altrimenti regaleranno le due più popolose regioni italiane ad un centrodestra che si sta dimostrando non all'altezza del governo dell'Italia». ●

# MEDICINA, LA PRESIDENTE SUCCURRO: DA OCCHIUTO CORAGGIO A ROMPERE SCHEMI

**L**a presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro, è intervenuta in merito alla questione della Facoltà di Medicina, sostenendo l'operato del presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto.

«Il presidente Roberto Occhiuto - ha spiegato - ha l'indubbio merito d'aver avviato il percorso per istituire dei corsi di laurea in Medicina e in Scienze infermieristiche nell'Università della Calabria, per creare a Cosenza un policlinico universitario e rispondere con efficienza ed efficacia alla pressante domanda di salute del territorio e all'esigenza di ampliare l'offerta formativa, anche specialistica, per i futuri medici, di cui c'è tanto bisogno nella nostra regione». «Nessuno, prima del presidente Occhiuto - ha evidenziato -, si era spinto così in avanti e aveva avuto il coraggio di rompere schemi consolidati e un lungo immobilismo politico, penalizzanti per i cittadini calabresi e l'intero sistema sanitario della Calabria. È un dato che gli atenei della nostra regione siano stati coinvolti nel processo di cambiamento relativo alla formazione dei medici. A riprova, i rettori delle università ca-



labresi hanno già concordato in via ufficiale sulla necessità di allargare gli orizzonti e di realizzare nuove strutture formative e di ricerca in campo medico».

«Ciononostante, in ambito politico - ha continuato - c'è ancora chi vive di campanilismo e rema contro in maniera strumentale e ingiustificata, probabilmente per solo spirito di conservazione. I giovani calabresi hanno tutto il diritto di studiare e lavorare nella loro terra, di crescere professionalmente e di contribuire al rilancio del Servizio sanitario regionale, in atto grazie al decisionismo del presidente Occhiuto, che in poco tempo ha recuperato oltre 150 milioni del Pnrr, si è fatto approvare il nuovo Programma operativo e ha quantificato il debito sanitario».

«La Regione - ha concluso Succurro - sta agendo con coscienza, rapidità e responsabilità perché in Calabria ci siano aziende ospedaliero-universitarie con le carte in regola e con la capacità di fornire l'assistenza che i cittadini meritano: dall'emergenza-urgenza alla specialistica, dall'avanguardia tecnologica alla cura sul posto dei bambini». ●

## IL 21 GENNAIO IL CONVEGNO "PER NON DIMENTICARE" DI AIPARC LAMEZIA

**I**l 21 gennaio, al Chiostro di San Domenico di Lamezia Terme, AiParC Lamezia Terme ha organizzato due eventi in occasione della Giornata della Memoria.

Per non dimenticare, è il tema scelto da AIPARC Lamezia Associazione no profit senza scopo di lucro, apartitica che persegue i suoi scopi senza distinzione di etnia, lingua, religione e opinioni politiche. Essa ha lo scopo di promuovere lo sviluppo sociale, culturale, morale, relazionale, economico, artistico, turistico, politico, tecnologico del territorio che con tale iniziativa intende sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema universale della pace nel mondo. Preparare gli studenti ed i cittadini alla giornata della memoria è importante, specie in un periodo come quello attuale in cui la pace è continuamente minata come dimostra il protrarsi del conflitto tra Ucraina e Russia, presente già da undici mesi.

Si tratta di una esposizione di lavori di artisti calabresi sul tema della pace, fruibile alle 16:30 del 21 gennaio si conclu-

derà il 27 Gennaio (orari di apertura della mostra 16:30-18:00) con la cerimonia di premiazione della tela più rappresentativa che una giuria formata da esperti avrà valutato positivamente.

Il 27 gennaio Giorno della Memoria, viene ricordato in Italia l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz e si celebra il "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte. In quel giorno del 1945 le truppe alleate liberarono il campo di concentramento di Auschwitz sancendo la fine dell'Olocausto. Alla fine della guerra il Bruni che è stato anche Preside della scuola media Manzoni di Lamezia Terme aveva preferito non parlare di quella sofferenza interiore che tuttavia rimaneva indelebile nella sua anima, fino a decidere pochi anni prima del suo decesso di renderla pubblica. ●



# UN "VIAGGIO" A CATANZARO CON LE BELLE IMMAGINI DI PINO SIMONE DA OGGI ALL'EX STAC DI PIAZZA MATTEOTTI

L'omaggio a Catanzaro, un viaggio attraverso immagini suggestive e di grande impatto visivo: sono le foto di Pino Simone, in esposizione nella mostra "Un uomo, una donna, una città", che verrà inaugurata stasera, venerdì 13 Gennaio 2023, all'ex Stac di Catanzaro di piazza Matteotti.



IL FOTOGRAFO PINO SIMONE

## Un Uomo, Una Donna, Una Città.



Una mostra Fotografica di  
 Pino Simone



Inaugurazione  
 Venerdì 13 Gennaio

Dal **13** al **16** Gennaio

Presso "Ex Stac"

**Moderatori:**

**Mariarita Galati, Luigi Larosa e  
 Gianluca Bellacoscia**

Interverranno la giornalista Mariarita Galati e i prof. Luigi Larosa e Gianluca Bellacoscia. L'iniziativa è promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Catanzaro. La mostra, con ingresso gratuito, resterà aperta al pubblico fino a lunedì 16 Gennaio.

«Questo mio lavoro - ha dichiarato il fotografo d'arte Pino Simone - è un viaggio nella mia città, nei suoi vicoli, nelle sue vene dove l'uomo scorre come linfa e la rende unica, Catanzaro. In questo viaggio voglio guardare e raccontare la sua gente, quella comune, quella che si incontra tutti i giorni passeggiando o mentre si adopera nelle più disparate attività. Laddove la loro quotidianità, i luoghi, il lavoro, gli hobby, la storia, i sogni, l'impegno e la speranza si incontrano nel turbine del ciclo vitale di epoche che l'hanno forgiata così come oggi la conosciamo. Questo - conclude il fotografo Simone - è il mio omaggio a lei ed ai suoi abitanti».

Per il Presidente vicario del Sindacato Libero Scrittori Italiani sezione Calabria, Luigi Stanizzi, «ci sono tutti i presupposti perché questa mostra, davvero singolare, registri successo di critica e di pubblico». ●



# A SIDERNO IL WINTERLAND È ANCHE OCCASIONE DI ATTIVITÀ SOCIALI

di **ARISTIDE BAVA**

**L**a città di Siderno ha vissuto le recenti festività natalizie all'insegna di Winterland, una manifestazione di grande impatto organizzata in maniera "speciale" dall'amministrazione comunale grazie allo straordinario contributo operativo della Consulta comunale giovanile guidata dal presidente Davide Ruso che ha puntato le sue carte migliori su spettacoli di grande attrazione soprattutto per i giovani.

E alla fine i risultati, soprattutto in presenza di pubblico, sono stati ottimali. Ma è anche vero aggiungere che se gli "spettacoli" sono stati la punta di diamante di Winterland, con tutti i pro e i contro che si sono accompagnati all'iniziativa, è anche doveroso aggiungere che Winterland ha registrato anche la presenza di iniziative sociali di particolare interesse.

Tra queste alcune interessanti giornate di educazione civica, grazie ad un progetto congiunto tra Amministrazione Comunale, Associazione Insieme si Può, Questura di Reggio Calabria, Commissariato di Polizia di Siderno e Siulp provinciale e regionale, oppure con la presentazione di alcuni libri, altre manifestazioni culturali di grande interesse e, anche, iniziative di solidarietà con la presenza dello stesso Vescovo della Diocesi Locri-Gerace, Mons. Francesco Oliva.

Altra iniziativa di particolare valenza sociale è stata attivata per gli studenti della scuola media "Pedullà" che nell'ambito del progetto nazionale "Aida Onlus" hanno vissuto una Giornata di integrazione sociale tramite lo sport con ospiti i campioni paraolimpici Enza Petrilli, Clara Podda, Andrea Pellegrini, Pierpaolo Boria e Carlo di Giusto.

Tutte manifestazioni che hanno legittimato la soddisfazione della Consulta Comunale giovanile che è stata l'anima di Winterland e che ha salutato con orgoglio l'ottimo svolgimento della manifestazione nella sua complessità e non solo per le migliaia di persone che hanno affollato il "villaggio" durante l'esibizione di alcuni artisti di fama nazionale e internaziona-

le. Alla fine la formula si è rivelata vincente sotto tutti gli aspetti an-

che se - è giusto dirlo - nel futuro, se sarà ripetuta, necessiterà anche di alcuni accorgimenti per evitare di far storcere il muso alla parte di cittadini che non ha gradito il tono molto alto della musica oppure il comportamento non ottimale, durante qualche serata particolare di gruppi di giovani che, in qualche occasione, anno superato la soglia del lecito. la formula, però, nel suo complesso è stata vincente. Quasi un successo annunciato, oseremmo dire, che ha consentito ai tantissimi ospiti che hanno affollato Winterland di avere diversi servizi a portata di mano e tanta possibilità di divertirsi o sentirsi impegnati, anche loro, nelle attività sociali.

Un successo che, quindi, non è giusto mettere in discussione. Se l'obiettivo era quello da far arrivare il grande pubblico a Siderno, l'obiettivo è stato pienamente raggiunto e la città, dopo anni di periodi in chiaroscuro si è decisamente rivitalizzata.

E tanta è stata la gente che ha respirato veramente la tradizione locale del Natale e l'aria di festa che non si è fermata a qualche sporadico giorno ma che, per almeno un mese, ha caratterizzato una "città viva" che ha coinvolto piccoli e grandi in un clima festoso che, a Siderno, non si vedeva da tempo. Forse anche un monito per imprenditori e commercianti, molti dei quali sono rimasti tagliati fuori dal successo commerciale della manifestazione, ma che se agissero in maniera preordinata e unitaria, potrebbero dare alla città quella spinta solidale necessaria non solo per creare armonia, e quindi voglia di fare, ma anche un percorso nuovo, più completo e più produttivo capace di coinvolgere tutto il Corso della Repubblica, salotto della città, capace di portare maggiore economia e quindi benessere per tutti.

Un aspetto, quest'ultimo, sul quale sarebbe opportuno fare delle necessarie riflessioni. ●



# PNRR, 460 MILA EURO PER MIGLIORARE ACCESSIBILITÀ A PINACOTECA DI REGGIO

**È** di 460 mila di euro la somma di cui è destinatario il Comune di Reggio, per migliorare l'accessibilità alla Pinacoteca Civica.

Il Ministero della Cultura, infatti, ha promosso, nell'ambito dei progetti presentati sul Pnrr, la proposta del Comune per migliorare i livelli di accessibilità alla Pinacoteca civica.

«Superiamo, con merito, l'ennesima prova in un ambito che sta particolarmente a cuore all'amministrazione comunale». È quanto ha affermato l'assessora Irene Calabrò, ricordando i precedenti bandi Pnrr cui Palazzo San Giorgio ha partecipato e vinto: «L'approvazione del progetto per la Pinacoteca, infatti, va ad aggiungersi a quelli già promossi per il Teatro "Francesco Cilea", pari a 400 mila euro, ed al programma "Lettura per tutti" che vedrà l'attivazione di un Centro per la lettura all'interno della biblioteca "De Nava" per un investimento di 40 mila euro. Tutti obiettivi improntati ad una maggiore inclusività degli spazi pubblici dedicati alla cultura, condivisi nelle linee di mandato del sindaco Falcomatà».

«Con gli ultimi 460 mila euro intercettati dal Comune - ha affermato l'assessora Calabrò - andremo a migliorare l'accoglienza nella Pinacoteca che potrà contare, inoltre, su ogni dispositivo o strumento utile ad offrire un'esperienza museale accessibile a tutti».

«Attualmente - ha spiegato - la struttura che ospita il museo civico rispetta le norme sulle barriere fisiche e la sicurezza, ma il progetto che ha ricevuto il placet dal Ministero prevede di aumentarne gli standard di qualità attraverso l'innovazione digitale, la comunicazione efficace, la valorizzazione di profili di competenze per l'ospitalità delle persone con speciali esigenze». Tutti punti ritenuti prioritari dall'amministrazione per «rispondere efficacemente anche all'aumento della domanda di servizi tecnologici e consentire una partecipazione più ampia alla cultura».

«Oggi - ha concluso la delegata di Giunta - più che mai, si avverte l'esigenza di ristabilire i legami identitari, che si erano instaurati nel tempo, con le comunità attraverso una politica culturale inclusiva e aperta al cambiamento capace di un maggiore coinvolgimento dei cittadini in considerazione del fatto che il patrimonio custodito diventi, a tutti gli effetti, valore condiviso».

Nel dettaglio, il progetto prevede la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali per una fruibilità migliorata ed inclusiva della Pinacoteca anche attraverso l'uso di strumenti digitali innovativi a bassa esigenza gestionale, durabilità e

rispetto dei criteri ambientali minimi. A questi, si aggiungerà l'acquisto di materiali, prodotti e tecnologie a minor impatto ambientale.

Si punta, quindi, all'Accreditamento della Pinacoteca al Sistema Museale Nazionale attraverso l'implementazione di strumenti tecnologici all'avanguardia come, ad esempio, l'aumento delle potenzialità del sito web immaginando, fra le altre cose, la realizzazione di un tour virtuale fra le sale della Pinacoteca.



L'idea contempla, poi, la realizzazione della segnaletica in luoghi rilevanti dal punto di vista culturale e sociale della città con informazioni dei servizi disponibili per i disabili e con indicazioni braille, la riqualificazione e la nuova immagine architettonica dell'ingresso con proiezioni architettoniche con rampa di accesso e la realizzazione di un percorso tattile fin dal parcheggio riservato.

Verranno acquistati nuovi arredi per il punto informativo, la biglietteria e la reception facilmente fruibili anche ai disabili

in carrozzina. Nel progetto è prevista la riqualificazione dei bagni igienici e la dotazione di dispositivi di sicurezza, oltre al posizionamento di una mappa degli ostacoli in prossimità della porta di ingresso.

I visitatori con particolari esigenze potranno contare su una segnaletica di tipo luminoso e sonoro e su una cabina ascensore provvista di dispositivi di allarme e segnalazioni visive ed una messa in voce dei piani. Il percorso museale sarà garantito con nuove didascalie, audioguide, serious game su totem per una lettura immersiva e coinvolgente dei quadri di Antonello da Messina e l'altorilievo tattile dei due quadri con didascalie in braille, applicativi totem touchscreen multimediali con software multilingue Lis e, per l'abbattimento delle barriere per gli ipovedenti, con un'altezza ridotta così da consentirne la piena accessibilità. Il programma del Comune prevede, inoltre, un'adeguata e specifica formazione per il personale in forza alla struttura museale.

Fra le novità proposte ci sarà l'acquisto di due teche climatizzate per mettere in risalto le due opere di Antonello da Messina che rappresentano le più importanti della collezione permanente della Pinacoteca. Infine, verrà attivato il Laboratorio di partecipazione permanente sull'accessibilità del museo con il coinvolgimento delle comunità culturali, scolastiche e le associazioni per la valorizzazione e la diffusione della conoscenza del patrimonio della Pinacoteca in un'ottica inclusiva. ●

# ADDIO A FRANCESCO BRUNO, ERA TRA I PADRI DELLA CRIMINOLOGIA ITALIANA

di **PINO NANO**

**A**veva 74 anni, e se ne è andato in silenzio per come aveva scelto di vivere, dopo essersi ritirato nella sua Celico, dove era nato il 10 maggio del 1948, alla ricerca probabilmente delle sue origini e del suo passato. Con lui scompare uno dei padri della criminologia italiana - lo chiama così Giancarlo Costabile, suo collega e compagno di lavoro all'Università della Calabria - dove il prof. Francesco Bruno era approdato dopo aver lasciato la Sapienza di Roma e la nevrologia di Roma Capitale.

Aveva una dote rara Francesco Bruno, non sapeva mai dirti di no, e ogni qualvolta dalla Rai lo cercavamo per una sua analisi o la lettura complessa di un vicenda di cronaca, lui c'era sempre, puntuale, preciso, preparato fino alla nausea, come se il caso trattato fosse già passato dalle sue mani e lui lo avesse già vivisezionato fino in fondo. Incredibilmente chiuso, malinconico, severo, prima di tutto con se stesso, non concedeva nulla della sua vita privata agli altri, e per chi non conosceva a fondo la sua storia professionale pareva di avere a che fare con un intellettuale schivo e riservatissimo, che aveva scelto di vivere sommerso dai libri e con la testa immersa nei testi che più amava rileggere.

Uno scienziato - in questo ha ragione Arcangelo Badolati nel salutarlo ieri dalle pagine della *Gazzetta del Sud* - Uno scienziato capace di leggere tra le più nascoste pieghe della psiche umana. Uno studioso che ha analizzato le condotte e i comportamenti dei personaggi più pericolosi della storia del nostro Paese.

I funerali si sono svolti mercoledì 11 gennaio nella chiesa di San Michele a Celico e che lui considerava la sua vera casa. Lo studioso lascia la moglie, Simonetta Costanzo, docente universitaria all'Unical e il figlio Alfredo. A dare notizia della sua scomparsa è stato il sindaco di Celico, Matteo Lettieri. Criminologo di fama internazionale, docente di Psicopatologia forense alla "Sapienza" di Roma e di Pedagogia degli Adulti all'Università della Calabria, lo studioso - ricordano i suoi amici più cari - era malato da tempo.

A suo modo, un mito. Francesco Bruno - ricorda Arcangelo Badolati - ha legato il suo nome alle grandi vicende di cronaca del Paese, dal "mostro di Firenze" al terrorismo, passando per decine di casi di "nera" registrati negli ultimi 40 anni, offrendo il suo illuminato contributo scientifico alle più importanti organizzazioni europee specializzate nella lotta al cri-



mine. Nella veste di consulente ha collaborato anche a lungo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i servizi di sicurezza. Nei primi anni '80, su impulso di Vincenzo Parisi, che allora era al vertice del Sisde, l'illustre studioso calabrese pubblica

il primo studio universitario che collega gli omicidi commissionati al "Mostro di Firenze" con l'esoterismo e il fine sacrificale.

Allievo del grande criminologo Franco Ferracuti, Francesco Bruno ci lascia come sua eredità spirituale decine di pubblicazioni scientifiche e di saggi importanti. Durante tutta la sua carriera accademica ha compiuto ricerche fondamentali nel campo delle droghe di abuso, dei crimini mostruosi, dell'adolescenza e dei rapporti tra i sessi firmando originali monografie che hanno poi attirato su di lui l'attenzione

del mondo accademico di tutto il mondo. Ricordo che quando veniva da noi in RAI per una delle sue tante interviste e io provavo a ricordargli dei suoi successi lui si schermiva e si nascondeva dietro un semplice sorriso, mai una parola di troppo, mai una battuta superficiale, mai un gesto di insofferenza o di superficialità.

Eccellenza cosentina prima ancora che italiana. «Il prof. Francesco Bruno - sottolinea il sindaco di Cosenza, Franz Caruso - è stato vanto ed orgoglio per Cosenza, la sua provincia e la Calabria intera e tutto questo ancor prima che la sua notorietà fosse notevolmente accresciuta dalle numerose trasmissioni televisive cui abitualmente veniva invitato e partecipava. Il fatto che oggi non sia più tra noi ci rattrista e ci priva di una grande figura nell'ambito degli studi di criminologia, settore nel quale ha rappresentato una vera eccellenza e di profilo non solo nazionale».

Va ricordato anche - aggiunge Arcangelo Badolati - che in Calabria, tra le tante cose di cui il famoso criminologo s'è occupato, vi fu a metà degli anni 90 del secolo scorso, «la vicenda riguardante l'unico serial killer individuato nel territorio regionale: Francesco Passalacqua, poi condannato all'ergastolo, responsabile di tre delitti compiuti nell'area dell'Alto Tirreno cosentino. Il professore esaminò la personalità dell'uomo come consulente della pubblica accusa».

Commosso anche il ricordo di Alfredo Antoniozzi, ex europarlamentare di Forza Italia e oggi deputato di Fratelli d'Italia: «L'Italia perde un grande uomo Piango la morte di un grande concittadino che lascia un grande vuoto in ognuno di noi». ●